



PIANO ESODI ACCORDO 2022

FUGA PER LA VITTORIA?

Comunicato dall'azienda il numero di "eccedenze produttive" che, in base all'accordo sindacale del dicembre 2022, lasceranno l'azienda entro due anni: **925**.

Il dato allarmante – che a nostro avviso dovrebbe preoccupare anche l'HR di UniCredit – è il numero elevato di adesioni al piano esodo: **1864**.

Riscatti lauree, anticipo finestre pensionistiche di 4 mesi per riduzione aspettative di vita e inclusione di colleghi nati dopo il 1 gennaio 1966 in possesso dei requisiti pensionistici ai quali però l'azienda non aveva ancora chiesto Ecocert e quindi non a conoscenza della relativa situazione previdenziale, hanno fatto lievitare del 50% le richieste di uscita rispetto alle aspettative aziendali.

L'unico dato certo che traspare da questi dati è che il lavoro in banca, in particolare in UniCredit, non ha più appeal. UniCredit non è più quel bel posto dove lavorare. Il mito del posto in banca sicuro e ben remunerato è ormai un film in bianco e nero, appartiene al passato. Oggi non è più tanto ben pagato ed è stressante per le continue pressioni commerciali alla vendita (in barba agli accordi sindacali). Non a caso il 59% delle richieste di uscita giungono proprio dalla Rete (l'azienda ne ha accettate solo il 18% pari a 170 domande). Persino la sicurezza del "posto fisso" è messa in discussione dalle continue cessioni di rami (reali o fittizi) d'azienda che in numerose aziende bancarie continuano e portano centinaia di lavoratori verso un destino nebuloso.

La riduzione dei costi, per il perimetro Italia di UniCredit, sarà quindi attuata con il ricorso volontario al fondo esuberi in misura leggermente superiore alle richieste iniziali (**+8,82%**).

Alle 850 unità chieste da UniCredit si sono aggiunti 75 colleghi rivenienti dal piano precedente.

Continua senza sosta dunque quella profonda ristrutturazione che da diversi lustri Banca d'Italia, Bce, investitori e financo i passati Governi hanno chiesto alle banche.

In tema di assunzioni, l'azienda conferma gli impegni assunti lo scorso anno: rapporto di assunzione 1 ad 1. Le 925 assunzioni saranno destinate a rimpinguare gli organici della Rete (oltre che dell'area Direct e Digital).

Se la situazione della Rete risulta difficoltosa, non si capisce perchè l'azienda sia restia ad accettare trasferimenti di personale – a detta sua da riqualificare – dalle strutture centrali e di governo alle agenzie. Ma ormai questo HR ci ha abituati ad una gestione "creativa" delle risorse.

Unisciti a noi.
Scarica qui la delega di
iscrizione

